

GESTIONE DELLA CLASSE E PROBLEMATICHE RELAZIONALI/BES

MARIA GRAZIA CARNAZZOLA

ANNO DI PROVA E DI FORMAZIONE

SCUOLA PRIMARIA - A.S.2018/19 -SONDRIO

PER INIZIARE: Focus group

- Dica il suo nome, quale disciplina insegna, in quali classi, se ricopre ruoli specifici nell'istituto (funzione strumentale, coordinatore del consiglio di classe, responsabile di plesso ...).
- Racconti brevemente un'esperienza di "situazioni" che secondo lei ha permesso/non permesso l'inclusione nell'attività didattica di tutti gli alunni.
- Pensi alla sua esperienza professionale: quali sono gli elementi che, secondo lei, fanno sì che l'insegnamento sia un insegnamento inclusivo?
- Nella sua esperienza professionale ritiene che la definizione di "buon insegnamento/insegnamento efficace" si sia modificata?
- Se sì, quali sono i fattori che l'hanno indotta a modificare le sue opinioni?

QUANDO C'E' POSTO PER TUTTI...

“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia . Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia. e se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing , la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il contributo conferisce all’insieme. Siccome il piacere dell’armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica il problema è che vogliono farci credere che nel mondo ci siano solo primi violini”.

DANIEL PENNAC- DIARIO DI SCUOLA

ELEMENTI PRESENTI IN OGNI SITUAZIONE DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO

- Una persona che deve insegnare.
- Delle persone che devono apprendere.
- Delle conoscenze e delle abilità che devono essere insegnate, apprese e verificate/valutate.
- Dei fattori, di varia natura, che entrano in gioco e favoriscono/ostacolano il buon andamento e l'esito dell'attività.

PER APPROFONDIRE

- L'insegnamento è un compito (funzioni, operazioni, regole...).
- Il «comportamento insegnante» ha lo scopo di modificare i comportamenti degli allievi (cognitivi, relazionali...).
- L'insegnamento è produttivo solo se raggiunge gli obiettivi fissati.
- L'insegnamento è una «funzione» e implica che la competenza didattica sia caratterizzata dalla variabilità delle strategie in rapporto agli elementi del contesto (repertorio di comportamenti operativi).
- L'insegnamento come facilitazione (Skinner, Ausubel).
- L'insegnamento come costruzione di ambienti di apprendimento (Gagnè, Glaser).
- L'insegnamento come sollecitazione della disponibilità ad apprendere.

«...sono salito sulla cattedra per ricordare a me stesso che dobbiamo guardare le cose sempre da angolazioni diverse»

Robin Williams in «*L'attimo fuggente*» di Peter Weir

LA CLASSE

- Risorsa per l'inclusione?
- Il ruolo dell'insegnante.
- La comunicazione efficace e la lezione.
- La classe e il gruppo ; la gestione dell'apprendimento.
- La gestione delle relazioni e dei conflitti: tra studenti, con gli studenti.
- I colleghi, le famiglie.
- Il ruolo dell'insegnante, degli insegnanti, del Consiglio di classe.
- Inclusione, integrazione, segregazione, esclusione.

IL GRUPPO CHE INCLUDE

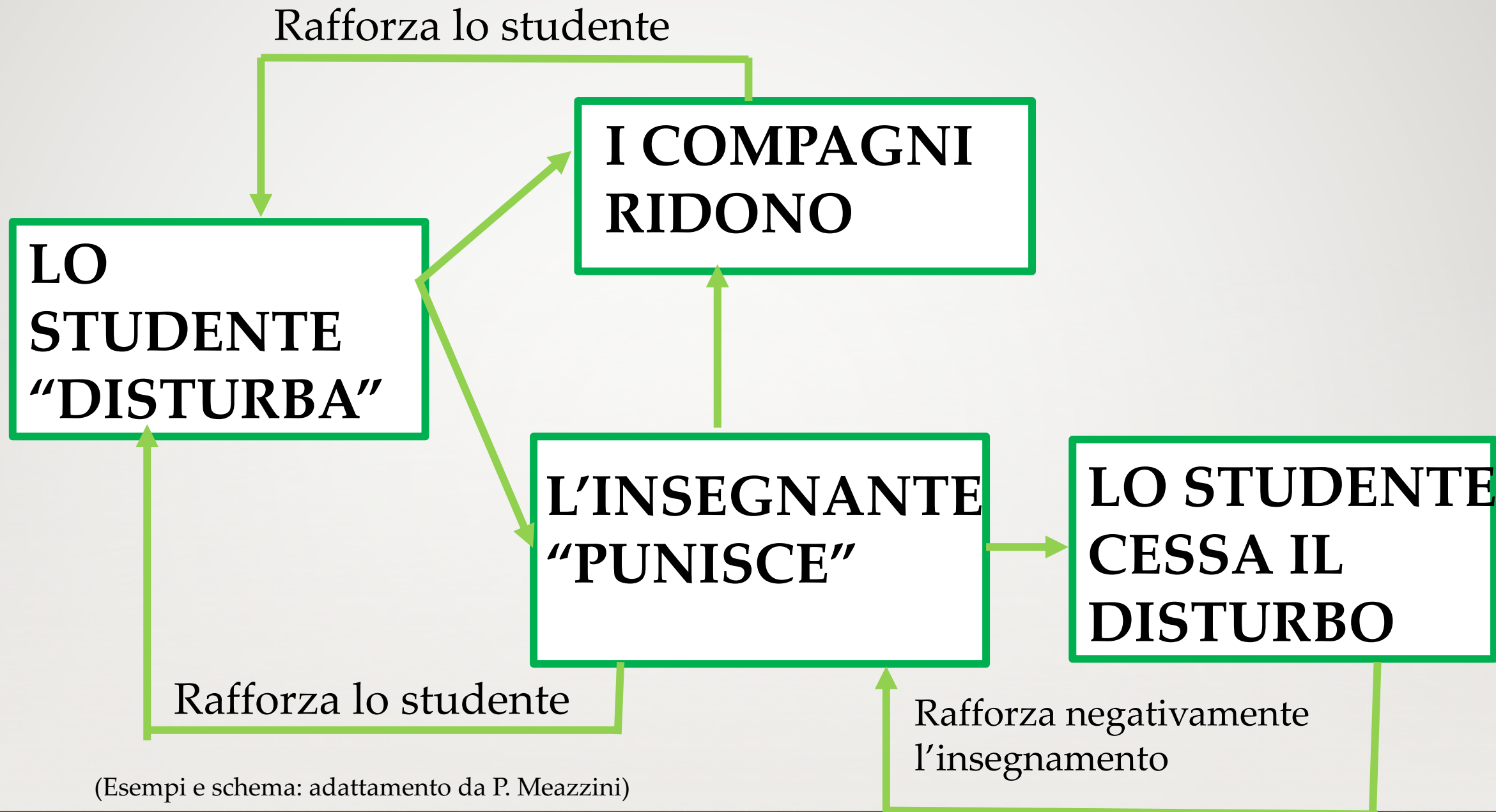
- Inclusionione.
- Integrazione.
- Segregazione.
- Esclusione.

PARTIAMO DA ALCUNI ESEMPI. (1)

- **Insegnante di lettere:** Vede, suo figlio non è assolutamente limitato. Direi anzi che ha una notevole intelligenza e capacità di analisi. Il suo problema è quello di mancare completamente di «buona volontà», per questo il suo rendimento è così scadente.
- **Madre:** Sono d'accordo con lei. A mio figlio fa difetto proprio la buona volontà. Ho cercato in ogni modo di stimolarlo. Sono ormai convinta che solo un miracolo può cambiare mio figlio, dandogli quella «buona volontà» che gli manca.

Consiglio di classe.

- **Primo insegnante:** Lo studente mi sembra volenteroso, attento, si applica, ma manca completamente di logica.
- **Secondo insegnante:** Sull'assoluta mancanza di logica sono assolutamente d'accordo con lei. Non sono d'accordo, invece, sull'attenzione e sull'applicazione. È spesso distratto e se lo si richiama diventa arrogante.



PER INQUADRARE L'ARGOMENTO: **LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO e i BES**

- Si stima che uno studente su cinque, nel corso dell'iter scolastico, incontri un momento di difficoltà particolare per cui ha bisogno di un occhio di riguardo.
- Gli alunni delle scuole italiane sono nove milioni circa.
- Le difficoltà possono riguardare sia il soggetto sia il contesto.
- Le difficoltà riconducibili al contesto
 - l'ambiente socioculturale
 - il clima familiare
 - la qualità dell'istruzione scolastica

INCIDENZA PERCENTUALE DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI DIFFICOLTÀ (4 – 21 anni)

Tipo di difficoltà	Maschi	Femmine
Basso rendimento scolastico	13	7
Disturbi specifici dell'apprendimento	4.5	3.5
Disturbi di linguaggio	1.5	1
Disturbi di attenzione (DDAI)	5	1.25
Ritardo mentale	1	1
Disturbi di personalità	1	1
Disturbi plurimi	0.15	0.15
Sordità e ipoacusia	0.1	0.1

IMPORTANTE:

L'accoglienza non riguarda ciò che un insegnante specializzato può fare per un alunno con disabilità, è una funzione di tutta la scuola, la responsabilità dell'intera comunità professionale.

DAL COMPITO

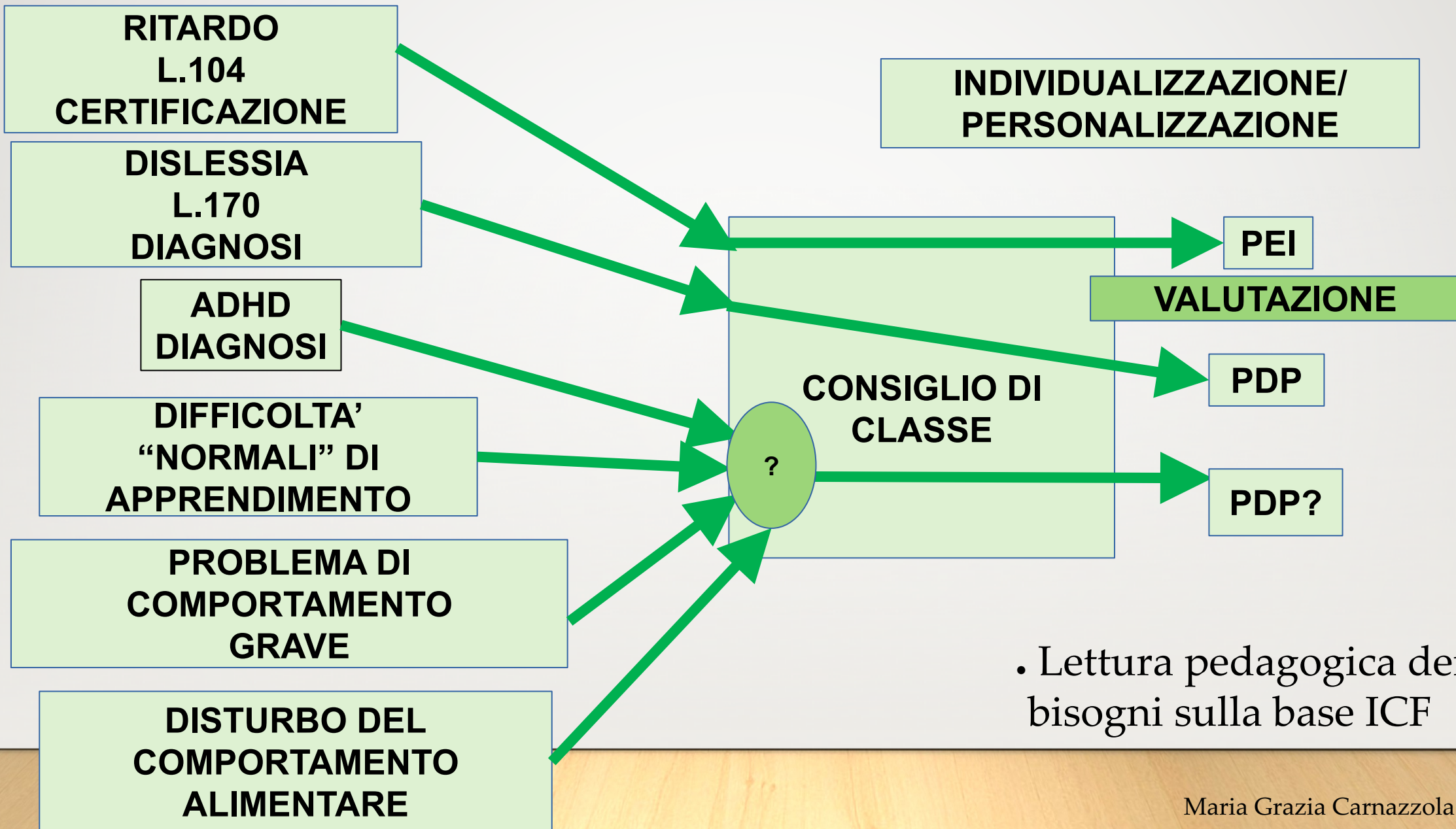
DIMENSIONE RELAZIONALE		1	2	3	4	5
	Facilita e incoraggia la partecipazione attiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Controlla le proprie emozioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Incoraggia gli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	È attento alle emozioni e stati d'animo degli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	È attento e rispettoso del punto di vista degli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Assume un atteggiamento di ascolto ed empatia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	È attento alle variazioni di clima relazionale della classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Stimola il confronto costruttivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Promuove condivisione e senso di appartenenza al gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITA'

Presuppone la capacità di ripensare la didattica e l'organizzazione, ristrutturando profondamente l'ambiente di apprendimento.

BES

Chiarimenti 22/11/2013



• Lettura pedagogica dei bisogni sulla base ICF

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riconducibile alla disabilità

AREA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Disabilità
- D.S.A.
- B.E.S.
- Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale ...

Tutte le “diversità”

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI = situazioni varie,
di diverse origini, anche transitorie.



Ognuno di questi soggetti ha diritto ad una
“**NORMALITÀ PIÙ SPECIALE**”: più
sensibile, più attenta e metodologicamente
più ricca.

LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

I fattori socioculturali

È stato in più occasioni dimostrato che i ragazzi delle classi sociali “disagiate” hanno una carriera scolastica, di norma, meno fortunata.

Situazione socioculturale
disagiata

- livello di istruzione dei genitori
- zona di residenza
- appartenenza ad altre culture/lingue
- situazione economica

Il livello socioculturale

- ambiente più o meno ricco di stimoli
- stimolazioni quantitative e qualitative
- maggiore o minore sensibilità per il valore dell'istruzione
- fattori socioculturali coincidono con i fattori legati alle caratteristiche della famiglia

DIDATTICA INCLUSIVA: PER CHI?

Studenti con DSA

Studenti con BES

Studenti con disabilità

Studenti con capacità superiori

Studenti con difficoltà di apprendimento

Altro

DISAGIO ?

danno, ostacolo, stigma

IL DISAGIO SCOLASTICO

- Il disagio si ha quando una difficoltà, o un insieme di difficoltà (dovute ad un disturbo oppure ad una particolare situazione personale) non genera nell'alunno nuove risorse ma consuma solo quelle presenti .
- Il disagio scolastico può essere definito come l'insieme di difficoltà che, invece di concorrere all'aumento delle risorse personali, impediscono di vivere in modo positivo le relazioni scolastiche, di raggiungere un rendimento sufficiente e, in alcuni casi, vivere un rapporto positivo con se stesso e con gli altri.
- Il disagio scolastico è un fenomeno strutturale, plurale, aperto.

**È IL “FARE” CHE
CREA INCLUSIONE.**

DISAGIO E DIDATTICA INCLUSIVA

- La didattica “inclusiva” non è solo una risposta alle situazioni più difficili, ma è una logica di intervento per:
 - promuovere l'apprendimento di tutti e di ciascuno;
 - prevenire il disagio scolastico
 - contenere e fronteggiare le diverse situazioni di disagio.

COME INTERVENIRE?

Misure dispensative (applicazione)

STUDENTE	INSEGNANTE
Fatica a ricordare consegne	Consegne di istruzioni scritte semplificate
Fatica a studiare	Fornire testi con parti già evidenziate
Impara meglio se ascolta	Fornire i testi registrati o digitalizzati
Ripete meglio se segue delle mappe	Sintetizzare i concetti da apprendere con l'uso delle mappe
Fatica a recuperare le informazioni	Consegnare un testo diviso in pezzi; per ogni pezzo un "indicatore"
Si perde nel testo del problema	Consegnare il testo con i dati evidenziati
..... (da Triani)

COME INTERVENIRE?

Esempio: sviluppo della comprensione

- Riduzione del materiale di studio

- Mantenere le informazioni principali escludendo le parti meno significative, i dettagli e riducendo le informazioni secondarie (in questo modo si evita il sovraccarico nella decodifica e si risparmiano energie per la comprensione).

- La semplificazione dei contenuti

- La semplificazione deve essere linguistica (sintattica, lessicale) non cognitiva. Tradurre il materiale linguistico in parole/frasi più accessibili.

COME INTERVENIRE?

Esempio: studenti con difficoltà nella gestione dell'aggressività (Triani, 2013)

SEGNALI	COSA È BENE FARE	COSA È BENE EVITARE
<p>Labilità emotiva. Crisi di collera improvvise. Uso reiterato del non rispetto delle regole. Uso reiterato della prepotenza, delle minacce, anche attraverso forme poco appariscenti (dispetti, violenze verbali, ricatti). Negazione dei comportamenti ostili messi in atto. Frequenti comportamenti di sfida nei confronti dell'insegnante.</p>	<p>Disposizione relazionale verso la persona e "ferma" verso il comportamento aggressivo. Aiuto nel modo di elaborare le informazioni sociali. Aiuto nel riconoscere e gestire le proprie emozioni (es: distinguendo tra emozione e comportamento). Aiuto nel modo di gestire i conflitti e nell'imparare le abilità sociali. Presentazione di modelli di comportamento diversi che permettono di rompere il comportamento stereotipato. Evitare che l'aggressività produca benefici. Concordare, quando possibile, con la famiglia, alcuni obiettivi su cui lavorare insieme.</p>	<p>Manifestare apertamente la propria rabbia. Contrapporre continuamente ad un atteggiamento oppositivo un medesimo stile di opposizione.</p>

PER CONCLUDERE

«Il futuro è molto aperto, e dipende da noi, da noi tutti. Dipende da ciò che voi e io e molti altri uomini fanno e faranno oggi, domani e dopodomani. E quello che noi facciamo e faremo dipende a sua volta dal nostro pensiero e dai nostri desideri, dalle nostre speranze e dai nostri timori. Dipende da come vediamo il mondo e da come valutiamo le possibilità del futuro che sono aperte.»

Karl Popper

ATTIVITÀ LABORATORIALE

Tempo 2 ore+ 1 ora restituzione

L'acqua è uno degli elementi più familiari nel nostro ambiente: è nelle case, è parte costitutiva del paesaggio e di ogni essere vivente, si presenta in varie forme, è una risorsa "esauribile"...e può essere studiata da diversi punti di osservazione: alimentazione, igiene, irrigazione, divertimento, ispirazione...

Programmare un'attività/lezione finalizzata all'acquisizione di conoscenze (dichiarative e procedurali), mettendo in evidenza:

- 1. il perché della scelta,**
- 2. a cosa mira la lezione (obiettivi, risultati attesi...),**
- 3. quali strategie si utilizzano (domande?..),**
- 4. quale controllo dei processi,**
- 5. quale valutazione degli esiti.**

SITUAZIONE

Classe composta da 21 alunni di cui:

1 con Ritardo mentale medio

1 con problemi legati alla discalculia

1 molto dotato che tende, però, a porsi come contro-leader nei confronti dei docenti

1 neo-immigrato

1 camminante.

- Individuare un coordinatore del gruppo di lavoro, che terrà i contatti con il docente per la validazione, e un relatore per la presentazione in plenaria.

Tempo: 2 ore + 1 restituzione

**PER GUIDARE
E
ORIENTARE IL COMPITO**

PER LA PERSONALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ.

Prototipo/format di strutturazione di una lezione

Momenti	Cosa fa il docente	Cosa fa l'allievo/gruppo di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">• Ottenere l'attenzione• Comunicare gli obiettivi• Richiamare le conoscenze precedenti• Presentare il materiale-stimolo• Essere di guida all'apprendimento• Sollecitare la prestazione• Essere di guida all'apprendimento• Facilitare la memorizzazione• Verificare le prestazioni• Fornire un feedback• Facilitare il transfer• Chiudere la lezione		

DIMENSIONE PROGETTUALE

	1	2	3	4	5
Progetta il curriculum verticale e orizzontale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetta in modo collaborativo con altri docenti almeno alcuni percorsi di lavoro interdisciplinari intorno a un compito/problema o compito autentico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetta percorsi di lavoro per esplorazione/scoperta a partire da esperienze concrete	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetta contesti di azione veri o verosimili nei quali l'allievo sia coinvolto nell'elaborazione di un prodotto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetta percorsi personalizzati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

DIMENSIONE RELAZIONALE

	1	2	3	4	5
Facilita e incoraggia la partecipazione attiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Controlla le proprie emozioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Incoraggia gli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È attento alle emozioni e stati d'animo degli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È attento e rispettoso del punto di vista degli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Assume un atteggiamento di ascolto ed empatia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È attento alle variazioni di clima relazionale della classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stimola il confronto costruttivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Promuove condivisione e senso di appartenenza al gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

DIMENSIONE METODOLOGICA

	1	2	3	4	5
Impiega strategie attive (conversazione guidata, brainstorming, giochi di simulazione, tutoring....)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ricorre all'uso di mediatori didattici (attivi, iconici, analogici, simbolici)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Incoraggia gli allievi a trovare le risposte da soli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Utilizza l'errore come risorsa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Abitua gli allievi a sviluppare strategie di metacognizione e di consapevolezza dei propri processi di apprendimento e delle proprie reazioni/atteggiamenti di fronte alle difficoltà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Diversifica i percorsi didattici adattandoli alle esigenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dà indicazioni sul metodo da seguire per svolgere un compito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esplicita agli studenti gli obiettivi del lavoro					
Verifica la comprensione di consegne/obiettivi/argomenti facendo domande	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stimola gli allievi ad assumere atteggiamenti attivi di fronte al compito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

	1	2	3	4	5
Organizza gli allievi in gruppo per attività di recupero/approfondimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Struttura l'aula in modo flessibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizza il gruppo classe in modo flessibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizza in modo funzionale l'uso di strumenti e materiali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stabilisce regole chiare e precise	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fa esercitare gli studenti individualmente in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizza attività che richiedono la partecipazione attiva degli studenti ricerche, progetti, esperimenti,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fa lavorare gli alunni in piccoli gruppi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

DIMENSIONE VALUTATIVA

	1	2	3	4	5
Utilizza procedure di valutazione diversificate (osservazione, rubriche di valutazione ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presta attenzione ai processi e non solo ai risultati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presta attenzione all'evoluzione degli alunni (cognitiva, comportamentale)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prevede l'utilizzo di strategie di autovalutazione da parte degli studenti (documentazione del percorso, dei risultati, formulazione del giudizio ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Utilizza criteri di valutazione chiari e condivisi a livello di dipartimento/consiglio di classe/istituto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esplicita i criteri di valutazione ad alunni e famiglie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fa comprendere agli alunni punti di forza e di debolezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Realizza verifiche in itinere per ri-orientare l'azione didattica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Utilizza strategie di comunicazione concordate per comunicare la valutazione ad alunni e famiglie, soprattutto in caso di insuccesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

GRAZIE

DELL'ATTENZIONE...

Ci vediamo il 15 marzo p.v.